

PODERE ROTA, I DUBBI SUL FUTURO E L'OPPOSIZIONE INCALZA IL SINDACO

di **M.d.t.**

MONTEVARCHI «AVANTI» VA ALL'ATTACCO DELLA CH IASSAI Podere Rota., i dubbi sul futuro E l'opposizione incalza il sindaco «CHIAREZZA, azioni e risposte concrete sul possibile ampliamento di Podere Rota». Le ha chieste il gruppo consiliare di Avanti Montevarchi al sindaco Silvia Chiassai Martini dopo le dichiarazioni del presidente dell'Ato Alessandro Ghinelli. Ha sostenuto come attualmente sia più facile ampliare gli impianti presenti che farne di nuovi, di fatto prospettando uno slittamento della «morte» definitiva del sito valdarnese. «Nel recente passato — ricordano i consiglieri Paolo Ricci e Fabio Camiciottoli — Chiassai Martini ha partecipato a manifestazioni per chiedere la chiusura della discarica. Prospettiva sulla quale si è espresso favorevolmente il Consiglio comunale montevarchino e non solo. Adesso, sulla base di quanto prospettato da Ghinelli, non si registrano sue prese di posizioni chiare e conseguenti. Per la verità neanche nel dibattito di vallata — aggiungono — e in vista delle future elezioni amministrative la questione sembra essere scomparsa dall'agenda».

GLI ESPONENTI di minoranza, inoltre, avanzano il dubbio che la scelta di Palazzo Varchi di vendere le quote della partecipata Csaì, la società che gestisce l'impianto di Terranuova, sia stata un escamotage «per non assumersi una chiara responsabilità» e agire di conseguenza rispetto a quanto affermato a suo tempo. Insomma «un modo — accusa l'opposizione — per evitare di contrastare una decisione maturata, che la sindaca conosceva già e, probabilmente, condivide». Il richiamo a chi amministra la città, che deve avere un peso specifico sia in Valdarno sia all'interno dell'Ato, è a guidare un processo di definizione delle politiche sul tema, a partire dalla bonifica della discarica di Tegolaia a Cavriglia.

«DI FRONTE ad un Ato che non è riuscito ancora né a produrre un piano di ambito né ad attivare un controllo efficace sui servizi — concludono Ricci e Camiciottoli — non è accettabile, senza una condivisione ampia e trasparente, che siano i soli sindaci di sede d'impianto a governare i processi e si possa dare il via all'ampliamento di Podere Rota e dell'inceneritore di San Zeno». La richiesta alla prima cittadina è di aprire un confronto urgente a livello di comprensorio e spiegare quali decisioni intenda prendere sui possibili ampliamenti del sito terranuovese e dell'inceneritore alle porte di Arezzo.

M.D.T.